

IL PREMIO. Ieri sera la lunga cerimonia di consegna dei numerosi riconoscimenti internazionali

L'architettura che migliora la vita vale il Dedalo Minosse in Olimpico

Alla IX edizione hanno aderito 33 Paesi per un totale di 230 progetti

Floriana Donati
VICENZA

Premiati sulla scena del teatro Olimpico gli artefici di una "architettura che migliora la vita" e che si realizza grazie "a una committenza di qualità". Il Premio Dedalo Minosse, promosso da ALA-Assoarchitetti, sponsor principale Caoduro Lucernari "premio internazionale unico al mondo" giunto alla IX edizione - in questi due anni hanno partecipato 33 Paesi con un totale di 230 progetti ammessi alla selezione e per la prima volta si sono candidati anche Libano e Iran - ha consegnato 4 premi istituzionali, 8 premi speciali e 12 segnalazioni ai committenti di altrettante opere affidate alla mano e alla mente di architetti di tutto il mondo, visto che l'architettura si fa in

due, chi la promuove e chi la progetta.

La Cappella Sistina di Michelangelo non ci sarebbe senza papa Giulio II ha esemplificato, aprendo la cerimonia, la conduttrice Alessandra Comazzi spalleggiata da Ennio Gabbiani e Giorgio Scianca.

Applauditi dal pubblico soprattutto i progetti fondati sull'idea di comunità, oltre che su criteri di sostenibilità ambientale: la Fondazione Città della cultura de Galicia di Eisenman Architects che ha coinvolto l'intera nazione, la Casa della Speranza nel Mali centro per la disabilità degli architetti Caravatti, la Scuola per l'infanzia a Hiroshima dell'architetto Kubota e figli, la Casa-cooperativa edilizia in Sicilia degli architetti Sciveres e Grasso-Cannizzi. "Una architettura urbana condivisa dai cittadini" ha scritto nella lette-

ra qui giunta dal sindaco di Torino Fassino, "città committente dei suoi Giardini" che riceve questo premio dai suoi 900mila cittadini". Accanto agli architetti più noti - ma erano assenti le archistars come Peter Eisenmann e Odile Decq - molti giovani professionisti under 40, oltre il 30% del totale di questa edizione in crescita rispetto alle precedenti.

«Sarebbe scontato parlare di architettura in una città come Vicenza - ha detto nel suo saluto il vicesindaco Jacopo Bulgarelli d'Elci - ma meno scontato è parlare di committenza di cui Vicenza si è un po' dimenticata perdendo lungimiranza dal dopoguerra in poi, per cui questo premio educa la città e i cittadini ad avere in custodia un patrimonio pubblico». Finita con la consegna del Premio principale 2014 a Ton Zwijnenburg committente del

progetto della Villa Kogelhof a Kamperland in Olanda realizzato da Paul de Ruiter Architects per la sua qualità di "edificio non intrusivo".

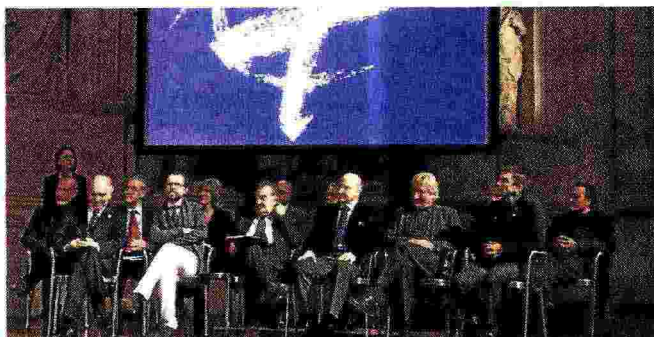
Sul sito www.Dedalominosse.org si possono ascoltare le interviste a tutti gli architetti premiati realizzate nel retroscena del teatro. Per comunicare al grande pubblico la grande architettura dall'anno prossimo il Premio Dedalo Minosse andrà a una selezione di film, dal 1905 ad oggi, con un architetto protagonista selezionati tra i 1500 esistenti da una apposita giuria. In attesa di celebrare nel 2017 la decima edizione del premio (biennale) giunto dunque al suo ventennale.

Una festa dell'architettura che la voce del contralto Victoria Lyamina, accompagnata al pianoforte da Elena Rossi, ha allietato con intermezzi musicali da brani di Rossini, Borodin, Saint-Saëns, Grieg. ●



Partecipata cerimonia per il IX Dedalo Minosse e pubblico dell'Olimpico attento. COLORFOTO ARTIGIANA

**La giuria ha
assegnato 4
premi
istituzionali, 8
speciali e 12
segnalazioni**



Il folto gruppo di giurati del premio internazionale Dedalo Minosse



Ton Zwijnenburg (a destra) riceve il principale premio istituzionale

